

La tragica scomparsa di Enrico Brambilla, 73 anni, vimercatese doc, volontario tuttotfare. Colp

Il maledetto virus si è po

Era una colonna della parrocchia, dell'oratorio, della Polisportiva Dipo e della Rsa San Giuseppe

VIMERCATE (tlo) Vimercate piange **Enrico Brambilla**, colonna della città, volontario della parrocchia e dell'oratorio, del Fondo Città Solidale, della Polisportiva Dipo, della Casa famiglia San Giuseppe.

A strapparli all'affetto dei suoi cari è stato il coronavirus, a cui era risultato positivo e che da molto tempo lo aveva costretto al ricovero nell'ospedale cittadino. Nella serata di martedì la conferma della sua dipartita: una notizia dolorosa, giunta come un fulmine a ciel sereno su una comunità che dice addio a uno dei pilastri del volontariato.

Brambilla, classe 1946, per tutti «Chicco» era un vimercatese doc. Nato e cresciuto in via Santa Marta, sotto il campanile del Santuario della Beata Vergine del Rosario e a due passi dalla parrocchia di Santo Stefano, attivo sin da ragazzino in oratorio, era infatti un volto notissimo sia all'intero del mondo parrocchiale che sportivo, avendo ricoperto negli anni diversi ruoli in questi ambiti. Mettendo sempre a disposizione del prossimo le proprie competenze, in particolare in ambito economico e finanziario, ma soprattutto dedizione e senso del dovere.

Primi a dare notizia della scomparsa

Vimercatese doc, era nato e cresciuto all'ombra del campanile del santuario. Da sempre si occupava, insieme alla moglie Tiziana, degli aspetti economici e di organizzare manifestazioni ed eventi

dell'uomo sono stati i volontari dell'oratorio Cristo Re, dove da sempre svolgeva l'incarico di segretario economico della Comunità Pastorale contribuendo alla fondazione del Fondo Famiglia Lavoro in favore del-

le fasce più deboli della cittadinanza.

«Ci ha lasciati oggi Enrico Brambilla, conosciuto da tutti come "il Chicco" - il ricordo dell'oratorio - Un uomo generoso, parrocchiano doc, segretario economico della Comunità pastorale, amico del nostro oratorio e storico dirigente della Dipo. Ci stringiamo nella preghiera alla moglie **Tiziana** e alla famiglia».

Proprio la moglie Tiziana è sempre stata accanto a lui quando c'era da dare una mano. E per non farsi mancare nulla, Enrico Brambilla si dava da fare per organizzare i viaggi della sua leva del '46, le trasferte dell'Associazione Bersaglieri. Dava una mano al convento dei Frati francescani di Oreno, era stato anche tra gli organizzatori della sagra di Sant'Antonio negli anni d'oro. Ed era una colonna delle feste dello sport: quelle dell'oratorio, quelle della Dipo e quelle del Comune, sempre insieme all'adorata Tiziana.

Inoltre qualche anno fa, quando Comune e parrocchia aveva dato vita al «Fondo città solidale» per aiutare le persone in difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro, **don Giuseppe Ponzini** (responsabile del Fondo) e **don Mirko Bellora** (responsabile della Comunità pastorale) avevano pensato naturalmente a lui per la gestione economica. Proprio don Mirko a poche ore dalla morte ha dedicato all'amico «Chicco» uno struggente ricordo che pubblichiamo qui accanto.

Mai laureatosi, appassionato di numeri e cifre, responsabile amministrativo in alcune società e per un certo periodo anche del Comune di Monza, ogni giorno non mancava mai il suo appuntamento in edicola per acquistare «Il sole 24 ore».

Lascia un vuoto incolmabile, come sottolineato anche dall'attuale sindaco **Francesco Sartini**, dal suo predecessore **Paolo Brambilla** e dai vertici della Dipo e della Casa famiglia San Giuseppe.

Lorenzo Teruzzi



Enrico Brambilla con l'adorata moglie Tiziana

Le parole di ricordo di Sartini e del suo predecessore

Il sindaco: «Mi mancheranno il tuo aiuto e i tuoi consigli»

VIMERCATE (tlo) Parole di cordoglio e affetto per la scomparsa di **Enrico Brambilla** sono state espresse, a

Paolo Brambilla:

«E' stato un generoso senza misura. Avrebbe meritato il saluto di tutta la comunità». **Il consigliere Frigerio:** «Un esempio di disponibilità, saggezza e semplicità»

nome della comunità, dal sindaco **Francesco Sartini**: «A Chicco e alla moglie Tiziana va l'abbraccio fortissimo mio e di tutta la comunità. La sua generosità e il suo impegno e il suo spirito di servizio erano profondamente radicati. La sua perdita lascerà un grande vuoto. Averlo perso a causa di questa epidemia ci lascia ancora più smarriti. Chicco, ti saluto anche io ringraziandoti, perché mi hai sempre offerto il tuo aiuto e i tuoi consigli in modo leale, con grande delicatezza e mi hai dimostrato che il tuo unico desiderio era fare il bene della nostra comunità. Non chiedevi niente. Hai dato tutto, senza risparmiarti. Per ringraziarti dovremo fa-

re di tutto per fare crescere lo spirito di altruismo e di servizio che ci hai insegnato. Ciao Chicco».

Particolarmente colpito anche l'ex primo cittadino Vimercate **Paolo Brambilla** che ha affidato ai social il suo ricordo. «Questo dannato virus. Ti porta via, lo fa tenendoti lontano dai tuoi cari, inesorabile. Impedisce pure che ti saluti per l'ultima volta - ha scritto - Quanto se lo sarebbe meritato, quel saluto Enrico Brambilla. Sarebbe stato il saluto di tanti, di tutta la sua comunità. Perché i saluti sono più grandi, più sentiti, più commossi, quanto più uno è stato generoso. E lui lo era senza misura. Una generosità consapevole, informata, mai sprovveduta. Che spendesse le serate nella segreteria della Dipo, che portasse le sue competenze in parrocchia, che si occupasse delle faccende del San Giuseppe. Che con la sua discrezione ti muovesse un'osservazione per qualcosa che gli sembrava non andasse in Comune, o che offrissi la sua disponibilità per un impegno che mi è capitato di chiedergli di assumere per la comunità in qualche occasione. Enrico, così schivo, eppure così prezioso, mancherà tra gli altri anche a me».

Poche ma significative parole anche dal consigliere comunale **Mattia Frigerio**: «La comunità di Vimercate ha perso un suo pilastro, a cui deve un grosso grazie: rimanga esempio per disponibilità, saggezza, semplicità».

Una perdita enorme anche per la Polisportiva Dipo Il presidente: «Ora c'è un angelo in più che ci custodisce»

VIMERCATE (tlo) Anche il mondo dello sport ha voluto ricordare **Enrico Brambilla**, tesoriere della Dipo e vero punto di riferimento per tutta la società. Che attraverso il suo presidente **Stefano Sala** ha voluto omaggiare lo storico volontario: «Oggi ci ha lasciato un grande amico, una persona straordinaria per la sua competenza e soprattutto per generosità. Mi viene difficile esprimere il sentimento che in queste ore attraversa il mio cuore e la mente. Non trovo abbastanza parole per poter dare il giusto saluto a te, Enrico, che tanto hai saputo insegnarmi da quando le nostre strade si sono incrociate in quella fantastica associazione che è la polisportiva Dipo Vimercate. Da oggi abbiamo un angelo in più in cielo che ci osserva e custodisce e nel suo ricordo che continueremo a vivere con gioia e amicizia la nostra storia sportiva.

Un ultimo saluto che non è un semplice ciao ma un affettuoso arrivederci».

Enrico Brambilla ha lasciato il segno, manco a dirlo, anche nelle frazioni e in particolare a Velasca, sia nello sport che in parrocchia.

«Chicco era soprattutto un amico - Lo ha ricordato **Giuseppe Colombo**, presidente della Dipo Velasca - E' stata sua l'idea di aggregare quello che una volta era il "Gruppo sportivo Velasca" alla Polisportiva Dipo dandoci anche una grossa mano dal punto di vista amministrativo e fiscale. Le sue conoscenze, la sua disponibilità e la sua carica umana ci mancheranno. Ce ne renderemo conto probabilmente nei prossimi mesi quando, finito l'isolamento, si tornerà un poco alla volta alle attività normali e la sua assenza si farà sentire in maniera pensante».

Enrico Brambilla non si era ti-

rato indietro anche quando c'era stato da dare una mano alla parrocchia di Velasca e all'asilo infantile della frazione. Per circa una decina d'anni era stato anche nel Consiglio di amministrazione, prima che la gestione della scuola passasse dalla parrocchia ad Ec-fop.

«E' stato un aiuto e un consigliere prezioso, indispensabile - lo ha ricordato con la voce rotta dalla commozione **Rosaria Brambilla**, che della scuola è stata la segretaria - Quando avevi bisogno di un consiglio amministrativo o contabile chiamavi lui e tutto si risolveva. Era pronto ad intervenire anche per piccoli aiuti. L'ultima volta l'avevo incontrato qualche mese fa. Si era bloccato il computer della parrocchia. L'avevamo chiamato e in 10 minuti era a Velasca pronto a risolvere il problema».

bito dal Covid-19, da diverse settimane era ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cittadino

rtato via anche «Chicco»



Enrico Brambilla in una foto scattata recentemente nel salone dell'oratorio «Cristo Re» di via Valcamonica, che era la sua seconda casa

Le lacrime del responsabile della Comunità pastorale

Il pianto dell'amico don Mirko: «Ci siamo voluti un sacco di bene, sei stato uno splendido dono»

VIMERCATE (tlo) Una lettera scritta dall'amico prima ancora che dal sacerdote responsabile della Comunità pastorale per la quale **Enrico Brambilla** prestava da sempre la sua opera di volontario, su più fronti.

Parole commoventi e cariche d'affetto a lui dedicate da **don Mirko Bellora**, che pubblichiamo integralmente.

Ci siamo voluti un sacco di bene. Tu per me sei stato uno splendido regalo.

La tua amicizia è stata per me una benedizione. Una fiducia totale e reciproca ci ha legati. Non ti sarò mai grato abbastanza per la tua presenza continua e sempre sorridente. Per il tuo essere buono, giusto, attento al particolare.

Per la tua generosità instancabile nel servire la comunità senza mai farlo pesare neppure un istante. Per la tua competenza economica così preziosa.

Quanto fossimo legati lo dimostrano le tantissime telefonate che ho ricevuto da chi ha voluto farmi sentire la vicinanza nel dolore, come fossimo due fratelli.

Ho pianto da solo, ho pianto con tua moglie Tiziana e con i tuoi fratelli.

In tanti hanno pianto e piangono per te, come se ci sentissimo derubati di un volto, di una voce, di uno sguardo, di un sorriso, di gesti di

Il sacerdote ha voluto rivolgere un ultimo saluto attraverso una lettera inviata all'amico «Chicco». «Ora sei un seme prezioso chiamato a germogliare, a rinascere, a risorgere»

tenerezza.

Le lacrime e gli splendidi ricordi si confondono. Tutte queste lacrime testimoniano il segno che tu Enrico lasci in ognuno di noi e nella comunità. Tutte queste lacrime non si disperderanno nella polvere, non si



Don Mirko Bellora (al centro), responsabile della Comunità pastorale di Vimercate e Burago, con Enrico Brambilla (primo a destra) e i fratelli

dissolveranno nel nulla. Sarà il nostro Dio a raccoglierte e a conservarle come perle preziose.

Ti chiamavo come tutti ti chiamavano: «Chicco». Adesso lo sei veramente; non un seme che muore, ma un chicco prezioso chiamato a

germogliare, a rinascere, a risorgere. Mi sembra di sentire la tua voce che mi sta dicendo. «Non piangere per me. Sappi che muoio ma ti ho lasciato un fiore. Non farlo morire. Annaffialo» (Alekos Panagulis).

Ciao, grazie. Don Mirko.

Il cordoglio dei vertici e degli operatori della struttura guidata da Carla Riva

Era nel Cda della Rsa San Giuseppe e con le sue capacità salvò la Fondazione «Ha sempre difeso e tutelato la Casa famiglia come se fosse una cosa sua»



Da sinistra: Enrico Brambilla, l'ex sindaco Paolo Brambilla e l'ex assessore Carla Riva (ora presidente della Rsa San Giuseppe) in occasione di uno degli incontri pubblici di resoconto dell'attività svolta dal Fondo città solidale

VIMERCATE (tlo) Commozione è stata espressa anche dai vertici (e in particolare dalla presidente **Carla Riva** che con lui ha condiviso anche l'esperienza all'interno del Fondo città solidale) e dal personale della Casa Famiglia San Giuseppe a cui **Enrico Brambilla** era stato sempre vicino. A lui, che faceva parte del Cda, va il merito in particolare di aver preservato e rilanciato la Fondazione che guida la Rsa negli anni più difficili.

«In questo momento già così difficile, tutta la Casa San Giuseppe è rimasta attonita e addolorata alla notizia della scomparsa di Enrico Brambilla, da sempre una colonna portante di questa istituzione - si legge in un comunicato - Enrico è praticamente cresciuto con la Casa (sua zia era la mitica direttrice Bertoletti che guidò la Casa dal 1951 al 1980) e l'ha sempre difesa e tutelata come fosse stata una «cosa sua». Enrico è stata una delle persone alle quali la città di Vimercate deve essere riconoscente per aver preservato negli anni (anche quelli difficili) la Fondazione, garantendone lo sviluppo e l'evoluzione fino a farla divenire la struttura che è oggi: un'importante risorsa per gli anziani del territorio e per le loro famiglie. Un senso di appartenenza, quello che legava Enrico alla Casa, che negli anni lo ha portato ad impegnarsi con tutto se

stesso (e nonostante i molti altri impegni) per la crescita e lo sviluppo della stessa»

In particolare dalla Rsa ricordano che fu lui a seguire tutti i lavori di costruzione della nuova residenza affiancando l'ingegner Zanetto, e da allora si è sempre occupato di sovrintendere a tutti gli aspetti strutturali della Casa, garantendo agli anziani qui accolti un ambiente bello e funzionale in cui vivere.

«Enrico faceva anche parte del Consiglio di Amministrazione dove metteva a frutto la sua profonda conoscenza della Casa derivatagli da una frequentazione quotidiana, discreta ma sempre attenta - conclude il comunicato - La sua scomparsa, come quella delle altre persone che «hanno fatto» la Storia della Casa San Giuseppe, apre una nuova era: si apre un vuoto incolmabile che però dovremo sapere compensare per portare avanti la sua opera ed il suo impegno. Enrico però era soprattutto un amico per molti di noi, operatori, fornitori, consiglieri, volontari, ospiti... un amico che c'era sempre per ogni necessità. Un amico prezioso. Ci mancherà moltissimo... ma a lui dedicheremo ogni nostra fatica per superare anche questo momento difficile: ci sembra il modo migliore per onorarlo.»